

INDICE

pag.

CAPITOLO I

CONTENUTI NUCLEARI E LOGICA DELL'AUTONORMAZIONE

1. Definizione basica di autonormazione	1
1.1. Premesse di teoria generale del diritto: il pluralismo giuridico	8
1.2. Suggestioni sociologiche: la teoria autopoietica	17
2. L'ascesa dell'autonormazione nella società globalizzata	24
2.1. Dall'autonomia privata all'obbligo autonormativo: dal "mancipio dei privati" alla delega del controllo del rischio	28
2.1.1. Il dovere di gestione del rischio mediante autonormazione nell'ordinamento italiano	35
2.2. Il principio di sussidiarietà	39
3. Modelli generali di autonormazione	46
3.1. Dentro gli ordinamenti autoregolati: prospettiva intra-ordinamentale	47
3.1.1. Autonormazione collettiva vs. autonormazione particolare	47
3.1.2. Autonormazione orizzontale vs. autonormazione verticale	51
3.1.3. Autonormazione persuasiva vs. autonormazione coattiva	54
3.2. Tra autoregolazione ed eteroregolazione: prospettiva inter-ordinamentale	58
3.2.1. Autonormazione spontanea vs. autonormazione delegata	58

	<i>pag.</i>
3.2.1.1. Autonormazione recepita	64
3.2.1.2. Delega autonormativa: onere vs. obbligo	66
3.2.2. Autonormazione ad efficacia interna vs. autonormazione ad efficacia esterna	71

CAPITOLO II

FENOMENOLOGIA DELL'AUTONORMAZIONE IN MATERIA PENALE

1. Premesse di carattere terminologico e metodologico: la nozione di “materia penale” e le sue intersezioni con il fenomeno autonormativo	78
---	----

SEZIONE I

AUTONORMAZIONE SPONTANEA E DIRITTO PUNITIVO

2. Fenomeni di autonormazione spontanea di carattere punitivo: il diritto punitivo “interno” agli ordinamenti autonormati (cenni)	83
3. Fenomeni di autonormazione spontanea (o frutto di “delega extra-penale”) recepita dal diritto punitivo pubblico	89
3.1. Ricezione nelle “norme di sfavore”	93
3.1.1. Il reato omissivo: la (auto)costruzione della posizione di garanzia	93
3.1.1.1. <i>Segue</i> : l'individuazione dei poteri impeditivi	99
3.1.2. Il reato colposo: la (auto)costruzione della regola cautelare	103
3.1.2.1. Autonormazione e colpa specifica. Giuridicità delle regole cautelari e rinvio alla delega penale	107
3.1.2.2. Autonormazione e colpa generica. Residualità delle fonti autonormative e nuovo rinvio alla delega penale	115

	<i>pag.</i>
3.2. Ricezione nelle “norme di favore”	118
3.2.1. Il diritto e il dovere scriminanti quali prodotti autonormativi	119
3.2.2. Le cause di esclusione o attenuazione della punibilità “aperte” ai prodotti autonormativi	125

SEZIONE II

AUTONORMAZIONE DELEGATA
E DIRITTO PUNITIVO

4. Fenomeni di autonormazione delegata di carattere punitivo: il diritto punitivo “privato” al servizio del diritto pubblico (cenni e rinvio)	129
5. Fenomeni di autonormazione delegata “preordinata” dal diritto punitivo pubblico	131
5.1. Autonormazione come onere connesso a sanzione punitiva	132
5.1.1. Il Modello organizzativo quale fenomeno autonormativo particolare non obbligatorio incidente sulla punibilità dell’ente collettivo	133
5.1.1.1. Il Modello organizzativo c.d. preventivo	134
5.1.1.2. Il Modello organizzativo c.d. reattivo	142
5.1.1.3. Il Modello organizzativo come ordinamento autonormativo coattivo	149
5.1.1.3.1. Dall’Oltreoceano e dall’Oltretirreno conferme sulla natura coattiva del Modello organizzativo e pulsioni verso il paradigma “collaborativo”	154
5.1.1.4. Discrezionalità autopoietica e strettoie accertative. Vie sudamericane	160
5.1.2. Il <i>Tax Control Framework</i> quale fenomeno autonormativo particolare non obbligatorio incidente sulla responsabilità amministrativa punitiva fiscale	166
5.1.3. Le linee-guida nel settore sanitario quale fenomeno autonormativo collettivo non obbligatorio incidente sulla punibilità di operatori e vertici delle strutture sanitarie	175

	<i>pag.</i>
5.1.3.1. La breve tormentata vita del D.I. Balduzzi: dalla delega autonormativa incondizionata al ‘disinnesco’ giurisprudenziale	176
5.1.3.2. La rivoluzione ‘incompresa’ della L. Gelli-Bianco: prove di delega autonormativa compiuta e persistenti ‘ritrosie’ giurisprudenziali	180
5.1.3.2.1. <i>Segue</i> : le linee-guida ‘pubblicizzate’ come regole autenticamente cautelari	187
5.1.3.3. Lezioni anglo-americane: pluralismo del sapere e pluralismo cautelare	191
5.1.4. Gli indici d’allerta elaborati dal C.N.D.C.E.C. quale fenomeno autonormativo collettivo non obbligatorio incidente sulla punibilità di organi di controllo e vertici aziendali	200
5.1.4.1. <i>Segue</i> : criticità intrinseche e riflesses della clausola esimente di cui all’art. 14.3 c.c.i.	211
5.2. Autonormazione come obbligo presidiato da sanzione punitiva	214
5.2.1. Il sistema datoriale di gestione della sicurezza sul lavoro quale fenomeno autonormativo particolare obbligatorio integrativo del tipo colposo	215
5.2.1.1. <i>Segue</i> : limitatezza ma vitalità degli strumenti cooperativi	222
5.2.1.2. <i>Segue</i> : il modello statunitense di “cooperazione in concreto”	230
5.2.2. I Piani anticorruzione quale fenomeno autonormativo particolare obbligatorio interno alla dimensione pubblicistica	233
5.2.2.1. <i>Segue</i> : il ruolo dominante dell’A.N.A.C. e la tendenza all’eteronormazione	240
5.2.3. I sistemi prevenzionistici societari vigilati dalle Autorità indipendenti quali fenomeni autonormativi particolari obbligatori “specialistici”	247
5.2.3.1. <i>Anti-Money Laundering Compliance</i>	247

	<i>pag.</i>
5.2.3.2. <i>Data Compliance</i>	254
5.2.4. I meccanismi di <i>due diligence</i> nella catena di fornitura dei <i>Conflict Minerals</i> quale fenomeno autonormativo particolare obbligatorio ad efficacia esterna “indiretta”. Dal modello americano a quello europeo	261
6. Bilancio provvisorio: potenzialità e criticità nella complessità delle interazioni tra autonormazione e dinamiche punitive	270

CAPITOLO III

CATEGORIE DELL’AUTONORMAZIONE DELEGATA IN MATERIA PENALE, RAGIONI PROFONDE, NODI PROBLEMATICI E PROSPETTIVE AL LUME DEI PRINCIPI SOVRAORDINATI

1. Le sotto-categorie dell’autonormazione delegata in materia penale	276
1.1. Prevenzione degli eventi avversi (delega penale impropria) vs. prevenzione dei reati (delega penale propria)	276
1.2. Autonormazione come onere effettivo vs. autonormazione come onere apparente	282
1.3. Autonormazione come obbligo vs. autonormazione come dovere	286
1.4. Autonormazione cautelare vs. autonormazione cautelativa (pericolo vs. rischio)	291
2. I controlli sull’autonormazione delegata	299
2.1. I controlli <i>ex ante</i> (condizioni di validità e strumenti d’orientamento del processo autonormativo)	300
2.2. I controlli <i>in itinere</i> (strumenti di compartecipazione al processo autonormativo)	302
2.3. I controlli <i>ex post</i> (sul prodotto autonormativo): controllo <i>sine facto</i> vs. controllo <i>post factum</i>	305
3. Ragioni e auspici delle deleghe penali autonormative	312
3.1. La co-regolazione del rischio	313
3.2. L’esigenza di determinatezza	320

	<i>pag.</i>
3.3. L'istanza di democraticità	325
3.4. <i>Segue</i> : la concorrente istanza di sussidiarietà	329
4. Criticità delle deleghe penali autonormative	331
4.1. Le plurime tensioni con il principio di personalità della responsabilità penale	332
4.2. I rischi distorsivi dei controlli <i>ex post</i> : la possibile frizione con i principi di determinatezza, colpevolezza e irretroattività	341
4.3. Nuove possibili vulnerazioni dei principi di offensività e sussidiarietà	347
4.4. Pene autonormate e possibili elusioni delle garanzie del diritto punitivo, dal <i>ne bis in idem</i> al principio di laicità	351
4.5. Autoritarismo interno e unilateralismo esterno	358
5. Possibili correttivi costituzionalmente orientati per l'autonormazione in materia penale	363
5.1. L'espunzione delle ipotesi di responsabilità per omessa autonormazione altrui e l'introduzione di meccanismi di tutela dei terzi innocenti	364
5.2. La progressione tra illecito punitivo di omessa autonormazione cautelativa e illecito punitivo di omessa autonormazione reattiva nella regolazione delle situazioni di rischio	366
5.3. La democratizzazione dei controlli <i>ante factum</i>	374
5.4. Il potenziamento dei controlli <i>ante factum</i> e la conseguenziale limitazione dei controlli contenutistici <i>ex post factum</i>	383
5.4.1. <i>Segue</i> : illecito di rischio e illecito d'evento, regola autonormata cautelativa e regola autonormata cautelare, integrazione normativa e insindacabilità giudiziale	390
5.5. Uno statuto garantistico per gli ordinamenti punitivi autonormati	395
BIBLIOGRAFIA	399